

LEGGE-TRUFFA O PARTITO-TRUFFA?

I comunisti nei loro comizi parlano solo di « legge-truffa », sapendo di dire una menzogna. I loro giornali sono i giornali del popolo italiano, il loro partito è il partito del popolo italiano. Se così fosse, se i comunisti avessero la maggioranza nel Paese, perchè si dovrebbero opporre alla legge che prevede più seggi al Parlamento per chi ottiene il 50 per cento più uno dei voti? Invece, è chiaro, si oppongono a questa legge perchè sanno di non avere la maggioranza.

I comunisti, in tutti i paesi oltre la cortina di ferro, sono giunti al potere con una minoranza rivoluzionaria che ha imposto la dittatura alla maggioranza, sopprimendo il Parlamento e violando i diritti del popolo. Allora è il comunismo il partito della truffa, perchè vuole che la minoranza comandi la maggioranza. In Italia, per fortuna, non sarà così e questo per merito anche della nuova legge elettorale.

I comunisti parlano di « legge clericale » e sanno che la legge è stata voluta e concordata dalla Democrazia Cristiana, dal partito Socialdemocratico, dal partito Liberale e dal partito Repubblicano. Essi parlano di legge anticostituzionale, ma la Costituzione non prevede che si debba votare con la proporzionale, tanto è vero che i senatori sono eletti con il sistema maggioritario e così pure tutti i Sindaci socialcomunisti che adesso votano ordini del giorno contro la « legge-truffa ».

Chiediamo ai comunisti: « Come funzionano i parlamenti nei paesi dominati dalla Russia? ». Ci dicano inoltre qual'è la base costituzionale del regime sovietico e quanti partiti, oltre a quello comunista, partecipano alle elezioni in Russia.

Come sempre, anche stavolta i comunisti sono lupi travestiti da agnelli: votando il 7 giugno per i partiti che hanno approvato la nuova legge, l'Italia difende il suo libero Parlamento contro la violenza della minoranza sovietica.

